



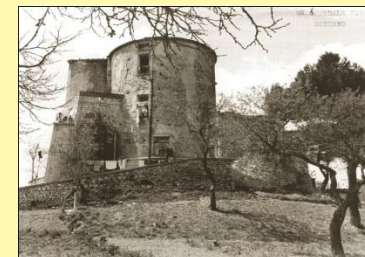
## LA CITTA' DEL POTENTINO: INTERESSANTE, COMODA E FUNZIONALE, BELLA E SICURA

### QUESTO CONVEGNO NON VUOLE ESSERE:

- l'ennesimo sfogo del "meridionalismo piagnone" (la riduzione della spesa pubblica al Sud, la contrazione del PIL, l'emigrazione giovanile, la contrazione dei consumi, .....
- una nuova lamentazione per la chiusura di importanti servizi pubblici (ENEL, TELECOM, la Corte d'appello, ....)
- la protesta contro l'idea delle macroregioni e lo smembramento della Basilicata

### QUESTO CONVEGNO VUOLE ESSERE:

- un forte stimolo allo sviluppo di una nuova progettualità/vision della città del potentino (è dalla crisi che emerge il nuovo)
- *"le cose non succedono, le cose vanno fatte succedere"* (J. Kennedy)
- un forte richiamo alla politica in questa delicata fase amministrativa





# I TRE PERNI DEL RAGIONAMENTO

- 1. La dimensione territoriale: da “Potenza città-regione” alla “città del potentino”**
  - si parte dal “*Documento Preliminare del Piano Strutturale Metropolitan*” (giugno 2008)
- 2. Sistema urbano del potentino: dall’indebolimento del ruolo di “città capoluogo” all’acquisizione di nuove funzioni urbane (l’effetto città)**
  - la pura sommatoria di funzioni urbane (centro amministrativo-burocratico, centro sanitario-ospedaliero, centro culturale ed universitario, area produttiva, area dello svago e del tempo libero, ecc.) non produce automaticamente “l’effetto-città”: “*Potenza ha voluto con forza l’università, non è (ancora) divenuta città universitaria*” (Piano Strategico per la valorizzazione del commercio e del turismo del centro storico del comune di Potenza – Confesercenti Basilicata)
- 3. Potenza, spesso, piace a chi non la vive**
  - ovvero procedure decisionali ristrette producono estraneità



## DALLA “CITTA’ REGIONE” .....

- **lo sviluppo “border line” della Basilicata** (il polo dell’auto e del salotto, il polo agricolo del Metapontino, l’eccellenza turistica di Maratea
- **e la crisi delle aree interne** (60 ab/kmq – 420 in Campania e Lombardia, 2000 a Milano; quasi il 9% della popolazione supera i 75 anni)
- **il modello perseguito dagli anni ‘70: la “città regione”** (sviluppo centripeto, crescita del terziario pubblico):
- **un modello in crisi irreversibile e l’improrogabile esigenza di cambiare rotta (pena il continuo e non lento declino) :**
  - crisi economica e contrazione del lavoro dipendente pubblico e privato, spending review, digitalizzazione della PA: sono solo alcune delle cause del declino
  - l’interruzione della continuità amministrativa può costituire una risorsa consentendo una svolta reale nell’immaginare e gestire la città estesa



## ALLA CITTA' DEL POTENTINO ....

### - la “città del potentino”

- 114.000 abitanti (il 20% dell'intera regione; una consistenza stabile a fronte del degrado demografico regionale)
- due aree industriali, il principale polo di servizi regionale, università e centri di ricerca, la grande distribuzione commerciale, l'area commerciale specializzata del centro storico di Potenza, due poli dello sport e del tempo libero (Pantano di Pignola, Lavangone di Avigliano), risorse ambientali e culturali rilevanti
- il “convincimento istituzionale”: il “documento preliminare al Piano Strutturale Metropolitano (giugno 2008 – Potenza, Anzi, Avigliano, Brindisi di Montagna, Picerno, Pietragalla, Pignola, Ruoti, Tito, Vaglio)

### - **promuovere l'integrazione della città del potentino è una strada obbligata, da attuarsi in tempi brevi**

- la variabile tempo non è variabile indipendente: l'esempio del sistema delle scale mobili di Potenza (più di 20 anni per realizzarle a servizio di un centro storico che, nel frattempo, ha perso molte funzioni originarie)



## “VISION” E “MISSION”

- più funzioni assieme, non raccordate fra loro ed alla città, non producono “effetto città”, ma ridotta vivibilità
- si registra un deficit di “vision” e, di conseguenza di “mission”
- **la vision**: lo scenario entro cui un sistema urbano riesce ad immaginare di esistere, svolgendo un proprio ruolo di utilità (quindi con un rapporto rilevante rispetto alle forze in gioco) entro un arco temporale non breve
- **la mission**: gli scopi/obiettivi che si intendono realizzare entro una certa vision (Potenza ha sempre voluto l’Università ma non è mai diventata una città universitaria)
- **serve aggiungere nuove funzioni urbane a quelle esistenti (attingendo alle risorse potenziali che pure esistono) e promuoverne l’integrazione nella città del potentino**



## ALCUNI SLOGAN PER UNA “VISION” DELLA CITTA’ DEL POTENTINO

### LA CITTÀ DEL POTENTINO DEVE ESSERE “CONNOTATA” ED INTERESSANTE”: il “capoluogo dell’Appennino meridionale

- l’utile ricerca delle radici della nostra identità, l’industria culturale come motore di sviluppo, gli eventi, la comunicazione (Palma Fuccella)
- i beni culturali strumenti di uno sviluppo sostenibile (Francesco Canestrini)
- il turismo non solo di affari (Indagine campionaria Banca d’Italia sui primi 7 mesi del 2014: crescita significativa degli arrivi di stranieri in regione e soprattutto in provincia di Potenza. Potenza: possibile punto di partenza dell’offerta turistica integrata del territorio (Mariano Schiavone)
- Il commercio a Potenza fattura 500 milioni di €/anno – metà del bilancio regionale della sanità





## ALCUNI SLOGAN PER UNA “VISION” DELLA CITTA’ DEL POTENTINO

### • LA CITTÀ DEL POTENTINO DEVE ESSERE ACCESSIBILE: IL SISTEMA DELL’ACCESSIBILITA’ AI CORRIDOI INFRASTRUTTURALI EUROPEI ED ALLE AREE FORTI EXTRA-REGIONALI (MARIANO PERNETTI)

- qualche miglioramento?: il miglioramento del collegamento ferroviario (i recenti accordi fra RFI e la Regione)
- una criticità irrisolta: il “caso Basentana/Raccordo autostradale” - è possibile gestire come “ordinario” un problema “straordinario”?
- *“si conferma, a livello nazionale, la difficoltà di portare a compimento lavori pubblici importanti, anche quando si dispone di risorse dedicate”* (Rapporto CENSIS 2014): anche quando ci sono risorse i tempi di realizzazione sono troppo lunghi



# ALCUNI SLOGAN PER UNA “VISION” DELLA CITTA’ DEL POTENTINO

## • LA CITTÀ DEL POTENTINO DEVE ESSERE “FUNZIONALE”, “BELLA” E “SICURA”: LA QUESTIONE URBANISTICA

- **dal terremoto in poi: la dispersione non governata residenziale e dei servizi sul territorio:** “.....si evidenzia una presenza di aree (urbanizzate) disperse e frammentate con maggiore frequenza nel centro e nel sud del paese .... alti valori di dispersione urbana sono associabili alle province ..... di Potenza e Catanzaro nel centro sud (ISPRA - Rapporto sul consumo di suolo; 2014).
- **i temi all’attenzione dell’Amministrazione** (in carica e da ricomporre):
  - **da più di 5 anni è stato approvato il Regolamento Urbanistico di Potenza: l’Amministrazione sta portando avanti il Piano Operativo** (la parte di RU da realizzare a breve);
  - la formazione del **Piano Strutturale Metropolitano** è ferma dal 2008
  - **l’area industriale di Potenza deve tornare ad essere parte della città: il** procollo ASI – Comune - Regione





# ALCUNI SLOGAN PER UNA “VISION” DELLA CITTA’ DEL POTENTINO

## • LA CITTÀ DEL POTENTINO DEVE PROMUOVERE LA COESIONE E L’INTEGRAZIONE

- **una grande risorsa: una diffusa rete dell’associazionismo** (88 “associazioni sociali” nell’elenco del Comune di Potenza – 26 nell’area promozione e tutela della salute; 28 nell’area infanzia, età evolutiva; 22 nell’area handicap)
- l’iniziativa di 4 club Rotary per l’assistenza domiciliare di malati terminali e allettati
- **vincere l’estraneità e condividere le scelte usando la rete dello associazionismo: il “sistema di allertamento”**



## **COSA CI RIPROMETTIAMO DI FARE**

- 1. RIMETTERE AL CENTRO DELL'AGENDA POLITICA DI POTENZA LA CITTA' DEL POTENTINO**
- 2. RILANCIARE UN TAVOLO DI LAVORO ACCELERATO DEI 10 COMUNI**
- 3. METTER-CI AL LAVORO SUI TEMI DELLA VISION, DELL'EFFETTO CITTA' E DELLA VIVIBILITA' DELLA CITTA' DEL POTENTINO**
- 4. RICREARE UNA "CULTURA SISTEMICA" INTORNO AD UN DISEGNO CONDIVISO DI SVILUPPO**
  - un caso pilota in Italia: il "paese delle sette giare" (Rapporto CENSIS 2014)



---

*grazie a tutti per l' attenzione*

---